

# Il passaggio generazionale se programmato porta la crescita

## Gli esempi di Streparava e della Fonderia di Torbole Massiah: non solo tecnica l'impresa è atto d'amore

### Il convegno

Stefano Martinelli

BRESCIA. Impresa e famiglia, un binomio che in Italia storicamente è sinonimo di successo, ma parallelamente anche di rischi. Nel passaggio di consegne al vertice di una società tra una generazione e un'altra infatti l'equilibrio tra questi due aspetti, complementari, ma per alcuni tratti diversi sotto il profilo valoriale, è spesso difficile.

**L'indagine.** «La Commissione europea stima che solo un terzo delle aziende sopravvive alla seconda generazione - ha spiegato Massimo Lodi, vicepresidente e direttore generale di Ubi Trustee S.a. Lussemburgo, durante il convegno "Il passaggio generazionale. Da rischio ad opportunità di crescita per le imprese" organizzato dalla "Fondazione nazionale Cinzia Dabrassi" in collaborazione con l'Associazione industriale bresciana e Ubi Banca -, e solo una quota tra il 5 e il 15% supera la terza».

A ciò si aggiunge che in Italia, secondo dati Istat, «sono 80 mila le realtà che ogni anno si trovano ad affrontare questa situazione - ha sottolineato la docente dell'università di Teramo Giovanna Morelli e una delle autrici dell'ultima pubblicazione della Fondazione (presieduta dal direttore della Macroarea Brescia Nord Est di Ubi Stefano Vittorio Kuhn) incentrata proprio sul passaggio generazionale -. Per trovare la quadra tra famiglia e impresa è necessario programmare il cambiamento, non dimenticandosi di affidarsi anche a supporti esterni quali manager, consulenti o advisor».

**Senza indugio.** Secondo il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Ambrosi «non bisogna infatti aspettare eventi eccezionali per agire in questo senso» anche se, stando alle parole della vice presidente per Education e capitale umano dell'Aib Paola Artioli, «a volte gli imprenditori fanno fatica perché si vanno a toccare aspetti sensibili».

Gli strumenti a disposizione però non mancano nell'ordinamento italiano, dal Patto di famiglia al più flessibile

trust, istituto che presuppone il trasferimento di tutti o alcuni diritti del "disponente" ad un soggetto, il "trustee", che li amministra nell'esclusivo interesse del beneficiario.

**Fonderia Torbole.** Tale strada è stata percorsa dalla Fonderia di Torbole spa «un sistema che permette di inserire tutti e tre i miei figli nella società - ha spiegato il consigliere delegato, nonché vice presidente dell'Aib per Energia, ambiente e sicurezza, Enrico Frigerio -. In questo senso noi siamo stati facilitati, dato che tutti e tre hanno fin da subito manifestato l'interesse a dedicarsi all'azienda».

**Streparava.** Diverso invece il caso della Streparava spa, uno dei tredici esempi di passaggio generazionale nelle imprese bresciane riportati nel volume curato da Aldo Amici. «Essendo due famiglie, Streparava e Deltratti, ad avere in mano il business siamo necessariamente stati costretti a trovare degli equilibri - ha raccontato l'amministratore delegato della società di Adro e vice presidente Aib per Credito, finanza e fisco Paolo Streparava -. Per guidare l'azienda sono stato scelto io, che collaboro con i miei due cugini, mentre mio fratello ha deciso di non entrare».

Dinamiche differenti ma unite da un filo rosso «perché l'impresa è un atto d'amore - ha affermato il consigliere delegato di Ubi Victor Massiah -, e se manca questo non c'è tecnica che tenga». //



In Aib. Foto pubblica al convegno sul passaggio generazionale



Ubi Banca, Victor Massiah



Il curatore, Aldo Amici

